

Testimonianze Suor Albina

# Intervista a Suor Albina Corti

14 anni al fianco di Eluana Englaro

A cura di Alberto Feltrin

**Suor Albina Corti, per 14 anni accanto a Eluana Englaro, insieme alle consorelle, e accanto ad altre persone come Eluana. Che cosa è rimasto di questa esperienza così lunga accanto a Eluana?**

Accanto a Eluana è rimasta l'esperienza di una soddisfazione di poterle essere state accanto e di aver potuto esprimere anche un po' il nostro carisma di assistenza e di attenzione agli ultimi. Questa è stato un po' un'eredità che ci hanno lasciato i nostri fondatori, il beato Luigi Talamoli e Maria Biffi Levati. Però ci ha lasciato anche tanta amarezza e tanta sofferenza, perché ce la siamo vista strappare così, in una notte fredda di pioggia, senza parole. L'abbiamo vista proprio così, e l'abbiamo un po' configurata a Gesù, quando saliva il calvario, carico della Croce. Ci sentivamo impotenti rispetto a questo avvenimento che stava concludendosi, perché ormai era intuibile che la sua vita stesse per finire, a breve.

**Nel 2008, proprio poco prima della morte di Eluana, in queste terre del Triveneto, un grande clamore intorno al suo caso. Che cosa ha generato, secondo lei, quel clamore? Che cosa è rimasto di quel clamore?**

Per noi suore misericordine nulla, perché l'abbiamo amata da subito, ci siamo però sentite private di una figlia. Penso che nelle persone abbia suscitato tanta sofferenza, tanta amarezza e anche abbia suscitato un'attenzione privilegiata per la vita. Ci si è chiesti se proprio la vita deve finire così. Come mai la

gente non riesce a capire il valore della vita? E cioè che la vita non è soltanto raggiungere un traguardo, ma il fatto stesso di vivere. Poi le condizioni di vita sono diverse da persona a persona.

**C'è un linguaggio che queste persone riescono comunque a trasmettere?**

Sì, perché quando Eluana avvertiva la voce di una persona conosciuta, si contraeva, avvertiva qualche cosa.

**C'è bisogno anche di altre persone, di una solidarietà di qualche tipo, intorno a casi come il suo, come questo. I casi sono purtroppo ancora tanti?**

Credo di sì, soprattutto per le famiglie, perché visto il caso di Eluana, il padre era da sostenere, da capire, da comprendere per le sue reazioni, le sue emotività. Probabilmente, secondo noi, non è stato aiutato a fare l'altro passaggio, cioè quello di riconoscere che la vita è un valore anche in queste condizioni. Sicuramente lui sognava un futuro diverso per sua figlia.

**Quali altre testimonianze, che altri atteggiamenti ci possono essere nei confronti di questi figli?**

Per esempio, era ricoverata contemporaneamente a Eluana, un'altra persona, un padre di famiglia, nelle condizioni però, vedi, la famiglia non lo abbandona, i familiari gli vanno a parlare, lo accarezzano, il figlio viene...

**Che cosa significa essere oggi angelo per**

**un'altra persona? Ovvero essere vicino a chi soffre molto e a chi ci sta lasciando?**

Vuol dire, essere accanto in una forma silenziosa. Non sono le parole che contano. Il nostro fondatore diceva che una stretta di mano, un sorriso è quello che cura più di una medicina, perché allevia ogni dolore.

L'atteggiamento e la fisionomia di noi misericordine, è quello dell'umiltà e della semplicità.

Quindi questo è l'atteggiamento con cui noi ci impegniamo nell'accostare il malato, perché tante persone che non hanno modo e possibilità di sorridere, possano sorridere.



Immagine dal sito Istituto Suore Terziarie Francescane Elisabettine

Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine  
alla tua destra.  
Sal. 16,11

Du lässt mich den Weg  
des Lebens erkennen.  
Freude in Fülle  
vor deinem Angesicht,  
Wonnen in deiner Rechten  
für alle Zeit.  
Psalm 16,11



**Suor Maria Paola OSB  
Annamaria Nardelli**

\* 06.10.1946 † 20.10.2023

Venerdì 20 ottobre è tornata alla Casa del Padre la nostra suor Maria Paola (Annamaria) Nardelli, dopo aver combattuto un anno e mezzo contro il cancro, attorniata e sostenuta dall'affetto della Comunità, dei parenti e del personale medico e infermieristico.

Veramente siamo stati noi tutti ad essere sostenuti dal suo coraggio e ancor più dalla sua fede ardente, dalla risposta gioiosa, non esente da prove, alla sua vocazione, cui ha corrisposto sempre con la totalità del suo essere.

È stata entusiasta della vita, ha affrontato con serenità la morte, dispiaciuta solo di lasciare la Comunità che ha tanto amato e servito fino all'ultimo delle sue possibilità.